

La pagina della donna

UN'INTERVISTA DEL COMPAGNO GIUSEPPE DI VITTORIO

Per l'applicazione e il rispetto dell'art. 37 della Costituzione

Le rivendicazioni per cui attualmente lottano le lavoratrici italiane - E' stata approvata dalla Commissione del Lavoro della Camera un'inchiesta parlamentare - Per una lotta unitaria

Si è fatto tardi. Uffici, negozi ed officine hanno già chiuso i battenti e le vie di Roma acquistano di colpo lo aspetto animato e intenso della vita notturna, con il via via delle macchine e l'illuminazione delle strade più eleganti. Nell'edificio della CGIL ci sono ancora molte luci accese ed entrando nell'ufficio della Segreteria si ha l'impressione che la giornata lavorativa sia appena incominciata. Il compagno Di Vittorio ci riceve con gentilezza e parla volentieri.

Una lotta che ha già dato molti successi: in migliaia di aziende le lavoratrici hanno strappato accordi con acconti pari a quelli degli uomini e in molti casi superiori. Lo stesso accordo minoritario ha dovuto riconoscere questo diritto delle lavoratrici, portando al 16 per cento le distanze fra i salari maschili e quelli femminili. La lotta continua nelle aziende per difendere ciò che si è ottenuto, mentre noi cerchiamo di risolvere questo problema nel quadro del rinnovo dei contratti di lavoro, nella grande azione che tutti i lavoratori conducono, sotto la guida della CGIL, per i miglioramenti salariali e per un più alto tenore di vita.

Per quanto concerne il mancato rispetto dei contratti di lavoro — ha proseguito il compagno Di Vittorio — le frequenti violazioni delle libertà democratiche e dei diritti sindacali, le offese alla dignità dei lavoratori, nella azienda, sia per essere effettuate, come è noto, un'importante iniziativa: grazie, infatti, alla pressione dei lavoratori e delle lavoratrici e all'azione della CGIL e dei suoi Sindacati unitari, la Commissione dei Lavoratori della Camera dei Deputati ha approvato la proposta di un'inchiesta parlamentare sulle condizioni di lavoro delle fabbriche. Si tratta di una grande indagine, condotta dal Parlamento, che si occuperà della reale situazione nelle aziende industriali, per quanto riguarda il rispetto delle leggi del lavoro e di quelle sociali e dei rapporti che intercorrono fra datori di lavoro e mano d'opera.

— Davanti alla Commissione del Lavoro ho illustrato ampiamente l'attualità e l'urgenza dell'iniziativa e ho proposto che la decisione della Commissione venga trasmessa al Presidente dell'assemblea subito in modo che la proposta venga al più presto posta all'ordine del giorno e che la Commissione di inchiesta venga nominata senza indugi. Nella motivazione ho sottolineato specialmente le condizioni delle donne lavoratrici, le più soggette allo sfruttamento. Dall'altra parte le lavoratrici italiane hanno già in corso un'inchiesta di massa sulle loro condizioni di lavoro decise fin dalla Conferenza Nazionale della lavoratrice. E' stata già raccolta una seria documentazione che, ulteriormente sviluppata, potrà dare un contributo prezioso sia a noi che ai parlamentari si accingeranno a realizzarla, speriamo al più presto.

— Le organizzazioni unitarie hanno aderito alla lotta contro la sperequazione fra salari maschili e femminili. — La CGIL e l'organizzazione che ha preso la posizione più ferma a questo proposito. Tuttavia, sotto la pressione delle donne lavoratrici, le altre organizzazioni hanno cominciato almeno a parlare favorevolmente sul terreno dell'azione concreta. La CGIL è la sola organizzazione sindacale che sostenga realmente le rivendicazioni delle lavoratrici. Un accordo di massima fra tutte le organizzazioni sindacali renderebbe, naturalmente, più facile la realizzazione di queste rivendicazioni. E' da augurarsi perciò che le lavoratrici di tutte le organizzazioni sindacali, incoraggiate dai successi già ottenuti, si uniscano ancora più strettamente per compiere insieme questo passo così importante sulla strada della loro emancipazione.

«Quali sono le rivendicazioni per le quali lottano attualmente le lavoratrici italiane? — gli abbiamo domandato.

La rivendicazione fondamentale più attuale in questo periodo è quella per l'avvicinamento dei salari femminili a quelli maschili.

— E quando prevedi possa avere inizio questa inchiesta?

— E quando prevedi possa avere inizio questa inchiesta?

SCUOLA E RESISTENZA

Una iniziativa dell'UDI

Particolarmente note e valide, nel quadro delle iniziative che le organizzazioni democratiche hanno preso per salutare la riapertura della scuola, è quella realizzata dalla Unione Donne Italiane in questi giorni. L'UDI ha diffuso fra le insegnanti italiane un opuscolo, ad esse dedicato, che intende rappresentare per le insegnanti un aiuto e un incoraggiamento nell'insegnamento della più recente storia d'Italia che nessun posto trova negli attuali libri di testo italiani: la storia della Resistenza.

Impegniamo ad appoggiare la soluzione dei problemi Stoi di tutte le maestre. Le chiediamo il Suo contributo intelligente e consapevole allo sforzo che tutto il popolo italiano compie per la propria elevazione culturale, sforzo a cui è di ostacolo, insieme alla grave disoccupazione magistrale, il permanere dell'analfabetismo e la dilagante insolenza, parziale o totale, dell'obbligo scolastico.

Il ritorno a scuola sia, non soltanto il commovente incontro dei bambini con la loro maestra; sia anche l'incontro delle mamme con le educatrici dei loro figli, sia il coscienza di scambio di reciproca fiducia e di comuni propositi; sia l'impegno a lavorare insieme per il progresso della scuola.

Nell'opuscolo è riportata, oltre alla circolare dell'ex ministro della Pubblica Istruzione, on. Martino, in cui veniva disposto «che particolare risalto sia dato in tutte le scuole secondarie ed elementari della Repubblica al Decennale della Resistenza, una scelta intelligente di poesie, documenti e lettere che si parlano degli eroismi e del significato della Lotta di Liberazione; una piccola antologia che ogni insegnante e ogni mamma dovrebbe possedere.

La massa reclamò ancora e, ad un certo punto, il maresciallo dei carabinieri, avuto l'ordine dal sindaco, scese nella piazza e cominciò a tirare nel fucile. Le folla chiese al sindaco che si affacciasse al balcone perché gli volesse parlare e perché prendesse impegno e non facesse pagare più tanto denaro. Il sindaco non volle saperne.

La massa reclamò ancora e, ad un certo punto, il maresciallo dei carabinieri, avuto l'ordine dal sindaco, scese nella piazza e cominciò a tirare nel fucile. Le folla chiese al sindaco che si affacciasse al balcone perché gli volesse parlare e perché prendesse impegno e non facesse pagare più tanto denaro. Il sindaco non volle saperne.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

Da Marzabotto si è levato quest'anno più alto che mai l'appello alla pace e contro il risorgere del militarismo tedesco

Le tre donne erano: Onofria Pellicani, Giuseppina Valenzi e Vincenza Bressani; il ragazzo si chiamava Giuseppe Cappabianco. Nessuno li soccorse. Il maresciallo Stuniale e i carabinieri erano scappati e quei cadaveri furono raccolti più tardi dai pompieri e trasportati in una stanza dell'ospedale.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.



L'on. Giuseppe Di Vittorio



La squadra di atletica leggera delle ragazze di Brindisi

Duemila sportive a Modena

Durante l'ultimo incontro di primavera delle ragazze italiane cogliamo a solo un distacco assai tenue e impegnato fra una giovane emiliana e una meridionale (precisamente, a quanto sappiamo poi, di Novellara in provincia di R. Emilia, e di Basiglio in provincia di Benevento. Wanda, l'emiliana, raccontava delle attività che le ragazze del suo paese si accingevano a fare, coll'istrarsi dell'estate, in preparazione della Rassegna Sportiva Femminile. Abbiamo una squadra di pallavolo e una di pallacanestro, che l'anno scorso s'incontrarono con altre squadre della provincia, e fecero una bella figura... L'poi, per le ragazze che non hanno l'intenzione di diventare delle atlete, e che nemmeno vogliono disputare regolari partite, abbiamo creato i «Gruppi Primavera». Magari giocare soltanto a cerchietti, ma intanto si divertono insieme, fanno amicizia, e si sono fatte felici. Giuseppina, la ragazza di Benevento, ascoltava scissima, con estremo interesse. Non parlava quasi, faceva ogni tanto qualche domanda «tecnica», per informarsi sul modo di organizzare, di realizzare questo o quello. Alla fine, bruscamente, uscì con una domanda inaspettata: «Ci vogliono i pantaloni, per giocare a pallavolo?». «No, non sono indispensabili, ma perché?», chiedeva stupita Wanda. E dalle altre ragazze, che facevano gracchio partirono risolti sommessi. «Perché da noi, se le ragazze si mettono in pantaloni, le guarderebbero tutti male, non potrebbero più uscire di casa. E non c'è niente da ridere — insisteva Giuseppina — nel Mezzogiorno ci sono ancora di queste idee: bisogna cambiare a poco a poco... Ma sarebbe tutto contento, le nostre ragazze, di fare dello sport? Nessuna l'ha mai fatto, ancora? I giovani del paese sentono le notizie nei ciclisti della partita di calcio, radiano del caffè, e giocano a pallone, ma le ragazze? Eppure è riuscito il nostro incontro di Primavera! Fu una grande gita al mare, ci emmerò tante ragazze del paese e quelle degli altri Comuni. Sono passati alcuni mesi, e abbiamo avuto notizie di Giuseppina. Una lettera da Benevento dice che a Basiglio sono nate due squadrette di pallavolo, ma non potranno trovarci con le duemila ragazze italiane che parteciperanno alla Rassegna Nazionale di Modena, il 10 ottobre. E' un viaggio troppo lungo, i genitori hanno timore a far partire le figlie, e poi ci vogliono tanti soldi! Ma scriveranno un altro anno, quando avremo «conquistato» il paese. E per questo anno, riceveranno in dono dalle ragazze di Novellara di R. Emilia una rete e due palloni nuovi.

VANNA GENTILI

L'eccidio di Mussomeli rievocato dalle donne

Tre donne uccise e sette processate - Il loro "delitto.. fu di chiedere l'acqua da bere - Il figlio di Angelina fu rinchiuso in carcere con la madre

CALTANISSETTA 6. — Nella piana del trionfo, il ragazzo si chiamava Giuseppe Cappabianco. Nessuno li soccorse. Il maresciallo Stuniale e i carabinieri erano scappati e quei cadaveri furono raccolti più tardi dai pompieri e trasportati in una stanza dell'ospedale.

Ma non doveva bastare tutto questo. Altre donne furono arrestate e così oggi, al processo, ce ne sono sette. Una di esse, Angela Torquato, al momento dell'arresto aveva un bimbo che non aveva ancora due anni ed era paralitico; il Procuratore della Repubblica, anziché concedere la libertà provvisoria alla madre perché potesse accudire alla propria creatura, fece entrare nel carcere anche il fanciullo.

Ogni mattina, queste donne sono sedute, meste, vestite di nero, col viso provato dalle sofferenze del carcere, davanti alla sbarra ferrata dove sono rinchiusi gli uomini e aspettano pazientemente che sia riconosciuto il loro innocenza. Sono state prese così, come si prende la frutta dal panier; sono state «carcerate» quando ancora erano allertate, sfuggite alla morte, e mentre chiedevano al loro sindaco pietà, per le loro condizioni e gli volevano dire che l'acqua la pagavano a prezzo troppo alto.

Oggi, Angelina Torquato piangeva e mormorava rivolto alla Corte: «Sono innocenti, siamo innocenti. Perché non ci mandate a casa?». Era come se queste parole le avesse raccontate a tante altre donne che, anche lontane, la stesso a sentire.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

NO AL RIARMO TEDESCO!



Da Marzabotto si è levato quest'anno più alto che mai l'appello alla pace e contro il risorgere del militarismo tedesco

Il novellino del giovedì

Con la collaborazione di tutti i bambini N. 83

Studiare fa bene. Chi di voi ci terrebbe? Nessuno, credo. Pensate il mondo, il nostro paese, di chi hanno bisogno? Di uomini o di donne, di uomini e donne che sappiano lavorare bene, costruire macchine, case, dighe e ponti, strappare alla terra migliori raccolti, condurre i treni e comandare navi, dirigere scuole, università, ospedali, scrivere libri e dipingere quadri?

Pensate solo un momento a quante sono le professioni degli uomini e la testa vi girerà. Ma se ora la testa vi gira al solo pensarci, domani — quando sarete adulti — dovrete ben scegliere e dare nel lavoro, qualunque esso sia, il meglio di voi stessi.

Per questo, «studiare fa bene». Fa bene soprattutto a voi, ben inteso. Certo non si tratta di studiare per sapere solo le regole di grammatica e di algebra, le date storiche e i nomi di tutti i fiumi, di tutte le montagne del mondo. La questione è questa, ma è anche un'altra. Studiare vuol dire anche impadronirsi di tante nozioni, scoprire, conoscere tutto ciò che gli uomini nel corso delle varie epoche storiche e delle varie civiltà hanno lasciato a noi in eredità. Studiare vuol soprattutto dire, quindi, diventare padroni di questa immensa eredità di studi, di pensieri, di scoperte e farla diventare sempre più grande, per renderla più bella e felice la vita di tutta l'umanità.

Una volta, all'artigiano bastava saper far bene i vasi d'argilla, ai mercanti saper vendere la merce, alla donna di casa saper cucinare, al contadino lavorare la terra con i buoi. Oggi, ma soprattutto quando voi sarete adulti, tutto questo non basterà più.

Gli operai lavoreranno con macchine sempre più complicate, il contadino avrà aratri meccanici e potenti, modernissime macchine per la semina e il raccolto. Il nostro popolo trasformerà l'Italia in un Paese ricco e fiorente, tutte le terre verranno coltivate, le fabbriche lavoreranno intensamente per soddisfare i bisogni di tutti, si costruiranno centinaia di nuove scuole di ogni ordine e grado, di stazioni radio, e così via.

Una grande ricchezza: il sapere. Per raggiungere e realizzare tutto questo occorreranno uomini e donne capaci, istruiti, entusiasti. Questi uomini, queste donne, sarete voi, scolari e scolare d'Italia. Chi dovrà, se non voi, fare più bella e libera la nostra patria, la vita del nostro popolo?

Ma voi! Tutti voi che oggi, scolari e scolare, cominciate un nuovo anno di studio, che con la cartella sotto il braccio e le dita già sporche di inchiostro vi ritrovate tra i banchi di scuola, pronti a intraprendere una nuova appassionante impresa.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle pluriclassi, insufficienza della scuola materna; nelle piccole località rurali disastri per la mancanza o insufficienza di alloggio e di mezzi di trasporto e difficoltà di mantenere quei rapporti culturali che, per ogni insegnante, costituiscono insieme un dovere e un diritto. Infine, congiunto ad un trattamento economico inadeguato, un motivo di disagio morale: l'autoritarismo ancora dominante, che limita la libertà dell'insegnamento e impedisce la penetrazione nella scuola alle forme di vita democratica.

«L'Unione Donne Italiane si propone di far conoscere a tutte le mamme i motivi fondamentali dei disastri che esse avvertono nella vita scolastica dei loro figli, disastri che colpiscono anzitutto le maestre: vecchi ed insufficienti edifici, affollamento delle classi e deficienza di materiale didattico, mancanza del corso elementare completo in moltissime località, acrobazie didattiche delle